



# DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

**N. 77**

**OGGETTO: OGM. Adesione alla iniziativa della Coldiretti alla luce della sentenza della Corte Costituzionale.-**

**del Reg.**

## ADUNANZA DEL 28/11/2005

L'Anno duemilacinque il giorno ventotto del mese di novembre in Ariano Irpino nella Sala Consiliare "Giovanni Grasso", su invito diramato dal Presidente in data 22.11.2005 protocollo n. 24099 si è riunito il Consiglio Comunale in adunanza ordinaria pubblica di prima convocazione.-

Presiede l'adunanza il Presidente del Consiglio. Sig. Giuseppe Mastandrea

Dei Consiglieri Comunali sono presenti n. 14 e assenti sebbene invitati n. 7, come segue:

CONSIGLIERI	pres.	ass.	CONSIGLIERI	pres	ass
Gambacorta Domenico	si		Mastandrea Giuseppe	si	
Cicarelli Agnello	si		De Gruttola Gianluca	si	
Castagnozzi Nicola	si		Lo Conte Francesco		si
Caso Vincenzo	si		Leone Luciano		si
Luparella Marcello	si		Santoro Pasqualino		si
Franza Luigi	si		Peluso Carmine		si
Nisco Claudio	si		De Pasquale Benvenuto		si
Lo Conte Antonio		si	Ninfadoro Antonio	si	
Cirillo Vincenzo	si		Bevere Gaetano	si	
Savino Antonio	si		Li Pizzi Pasquale		si
De Michele Giuseppe	si				

Partecipa il Segretario Generale Dott. Francesco Pizzillo incaricato della redazione del verbale.

Alle ore 18,30 il Presidente dichiara aperta la seduta ed invita il Segretario a fare l'appello dei Consiglieri che, come da prospetto sopra riportato, risultano presenti in N. 14 valido per poter legalmente deliberare.

Essendo presente il numero legale dei componenti, il Presidente invita i Consiglieri alla trattazione del seguente argomento iscritto all'ordine del giorno: **OGM. Adesione alla iniziativa della Coldiretti alla luce della sentenza della Corte Costituzionale.-**

Al riguardo riferisce che gli avvisi di convocazione sono stati consegnati ai singoli componenti nei termini e con le modalità prescritte dal regolamento del Consiglio Comunale approvato con deliberazione n. 7 del 27 gennaio 2003.

**PRESIDENTE:**

Si passa al punto due dell'ordine del giorno: "OGM- Adesione all'iniziativa della Coldiretti alla luce della sentenza della corte costituzionale"- l'argomento che fu ritirato con la delibera n.75 nell'adunanza del 9/11/2005- Do' la parola al Consigliere Comunale Ninfadoro, perché, come da impegno preso, era il primo punto di questo Consiglio Comunale.

**Entra il cons. De Pasquale: Presenti 15**

**Consigliere Ninfadoro:**

La premessa che faccio su questo argomento ai colleghi Consiglieri Comunali è quella di cercare di non dare una lettura politica a questa proposta, di dare una interpretazione ed un sentimento personale rispetto a questa tematica particolare e complessa, curiosa, che è venuta alla ribalta sui quotidiani nazionali all'indomani di questo Referendum che si è svolto in Svizzera, dove il popolo Svizzero è stato chiamato a esprimersi su una moratoria proposta dagli agricoltori e dagli ambientalisti, una moratoria di 5 anni sulle produzioni degli O.G.M. Gli Svizzeri hanno detto sì a questo divieto di 5 anni sugli O.G.M. nell'agricoltura, hanno votato favorevolmente alla proposta 22 cantoni su 22, il 56% della popolazione, e grande soddisfazione è stata manifestata dai promotori del Referendum, perché loro dicono e sottolineano- gli alimenti prodotti senza manipolazioni genetiche in Svizzera possono avere un riflesso sul mercato mondiale, e perché si apre anche in Europa un terreno legislativo nuovo e anche provocatorio. Tempo fa, quando siamo venuti per la prima volta in Consiglio Comunale su questo argomento, io dissi che erano in Italia, le grandi associazioni di categoria che avevano avanzato questa proposta, e la prima grande associazione di categoria era la Coldiretti, alla quale poi successivamente nel corso dei mesi e a seguito delle tantissime Delibere Consiliari delle Province e delle Regioni in tal senso, a quella iniziativa si è aggiunta anche quella della CIA, altra grande associazione di categoria, e questi interventi sono tutti tesi nel difendere le produzioni Italiane, e far sì che le produzioni Italiane in agricoltura possano avere questa immagine di prodotto protetto da manipolazioni genetiche. C'è anche qualche dichiarazione tra virgolette fatta dai responsabili nazionali delle associazioni di categorie, in cui dicono che davanti al problema degli O.G.M., occorre mettere dei punti fermi e irrinunciabili: sicurezza alimentare, principio di precauzione, questa è la dichiarazione di Giuseppe Politi, che è il Presidente Nazionale della CIA, tutela dei consumatori e dei produttori agricoli, salvaguardia e valorizzazione dell'agricoltura Italiana. Ripeto e sottolineo questo concetto: salvaguardia e valorizzazione dell'agricoltura Italiana, diversificata e saldamente legata alla storia, alla cultura, alle tradizioni delle nostre realtà rurali: questo è il principio portante di questa grande iniziativa Nazionale ed anche Europea per la posizione della Svizzera, e che è stata raccolta positivamente anche dall'attuale Ministro alle Politiche Agricole Alemanno, che tra le altre cose, qualche mese fa, ha inaugurato a Napoli, all'Università Federico II, un laboratorio di ricerca non sugli O.G.M, ma un laboratorio che possa avere la funzione di individuare negli alimenti di largo consumo, se sia stata effettuata una modificazione genetica. Quindi vuol dire che il Ministro Alemanno e il Ministero sono impegnati in un lavoro diverso, rispetto a qualche ricercatore che sta cercando di convincere il Popolo Italiano su cose diverse. Devo ricordare che ad Ariano , su invito del Sindaco, la Città ha ospitato un ricercatore che è venuto a sostenere la tesi che la ricerca spinta sulla modificazione genetica non fa male, trovando giustificazione nel fatto che in Italia già si consumano alimenti modificati geneticamente. Io penso che questa posizione sia un po' debole.

Non si può dire che tutti fanno così e il problema non si pone. Il punto di partenza nella Commissione Consiliare fu quello di non entrare in una discussione e in un dettaglio prettamente scientifico, ma di rimanere ad un livello diverso, che era quello che poteva dare al territorio di Ariano un carattere di visibilità, di opportunità. Tra le altre cose, mi viene da ricordare che in questo

momento in Italia, non solo i Comuni e le Province, ma 15 Regioni hanno aderito a questa iniziativa O.G.M. free. In commissione avevamo approfondito questa tematica, cercando di rimanere ad un livello diverso per far sì che Ariano, anche dopo un lungo periodo difficile, in cui l'immagine di Ariano era stata vissuta all'esterno non in modo degno. Questo può essere letto come un elemento strategico per ripartire e offrire al circondario, alla Provincia e alla Regione, l'immagine di un territorio che si vuole riscattare da un periodo difficile. Allora la proposta che io vorrei avanzare, è

quella di approvare una Delibera di Consiglio, tale che si possa ribadire che la città di Ariano ha per motivi etici, partendo dal principio della precauzione per le conseguenze che potrebbe avere sulla salute, per i rischi, ecc., il Consiglio Comunale dichiara di considerare il territorio di Ariano O.G.M. free, far sì che questa sensibilità e questa indicazione possano essere raccolte tramite le associazioni di categoria, possano essere raccolte da tutto il territorio; quindi, all'indomani, convocare le associazioni di categoria e ripartire per questa grande operazione di marketing. Questo può essere utile alla Città, può essere utile alla ristorazione, all'agriturismo, che si sta organizzando anche con associazioni di categoria. Insomma possiamo dare una mano a loro, per continuare questo lavoro duro, che è essere imprenditori in queste zone, e vorrei ricordare che oggi, la ristorazione ad Ariano, è un leva importante che riesce anche ad attutire l'impatto della disoccupazione sul territorio. Anche perchè in tal senso si muove la Città di Ariano, con il lavoro che si sta portando a termine del riconoscimento del marchio DOP dell'olio di oliva.

Per queste motivazioni, ci terrei affinché il comune di Ariano si possa dotare di questa tabella, (che poi l'adesione a questa iniziativa significa dotarsi di una tabella che viene messa all'ingresso della Città), in cui si legge, a chiare lettere, Ariano libero da produzioni geneticamente modificate. Per chiudere questa prima parte di questo intervento, vorrei leggere un articolo pubblicato su un giornale nazionale: "mi hanno detto che un transgenetico è un organismo ottenuto in laboratorio dagli ingegneri molecolari, prendono una cellula di canguro, di carciofo, tirano fuori certi pezzi di certe molecole e le sparano in una cellula di patata, di pettirosso o altro." Poi cercano di farla crescere, quasi sempre la cellula muore, ma una su mille sopravvive e il risultato è un organismo transgenetico. La natura, da sola, non lo farebbe nemmeno in un miliardo di anni. I genetisti lo fanno in qualche mese di lavoro in laboratorio"-

## **Entrano i consiglieri Peluso, Santoro e Li Pizzi: Presenti 18**

### **Senatore Franza:**

Per dire che non so se oggi il Consiglio Comunale sarà in grado di decidere su un problema di questo tipo, per me di una complessività straordinaria e non so se tutti i consiglieri hanno a disposizione quella somma di elementi e di dati sulla base dei quali possono tranquillamente esprimere un'opinione ragionata e meditata. Per quanto mi riguarda il discorso è molto più semplice perché sono un misoneista, uno di quelli che diffida delle novità e quindi non le approfondisce. Mi trincero dietro questo atteggiamento mentale, questa reclusione verso le novità complesse, impenetrabili per me fino a banalizzarle perché non so cosa vuol dire viaggiare in internet, che cos'è la posta elettronica. Tranquillizzo Antonio Ninfadoro, non è sicuramente una questione politica, lo dimostra questa mia posizione di contrarietà irrazionale, aprioristica, immotivata nei confronti degli organismi geneticamente modificati e invece dall'altra parte della medaglia mi trovo a dover portare in consiglio il messaggio del consigliere Lo Conte che è di tutto altro avviso. Il capogruppo Antonio Lo Conte invece è un fervido sostenitore degli organismi geneticamente modificati, perché dice che sono uguali a quelli naturali; la differenza che non si vede è che nel Dna sono stati inseriti geni di altri organismi per ottenere una resistenza maggiore ai parassiti e quindi meno antiparassitari, una resistenza al freddo e quindi più produzione, una resistenza alla siccità e quindi utilizzabili anche in zone desertiche. Annota che in America sono nati 20 anni fa: per esempio il pomodoro è stato sostituito con il tomato, più grande e dura di più; il salmone è più resistente al freddo e quindi una produzione migliore, il riso è capace di produrre vitamine, vaccini e sostanze anti-virali e può essere utilizzato in Oriente per malnutrizione e carenze alimentari. Negli Stati Uniti l'opinione pubblica ha accolto con serenità gli OGM mentre da noi sono 10 anni che si fa cattiva informazione. Intanto tutti i prodotti di origine animale, uova, carne, latte, formaggi contengono da 20 anni gli OGM, presenti

in mais e soia che importiamo per l'80%. Gli OGM sono uno dei traguardi più importanti raggiunti dalla biotecnologia. Si può migliorare le caratteristiche nutrizionali, gli elementi possono contenere le vitamine, le proteine, i principi attivi, l'insulina ecc... Visto che non ci sono dopo 20 anni rischi di alcun genere sarebbe assurdo e pretestuoso rinunciare a una simile opportunità. C'è stata ieri una forte presa di posizione dell'oncologo Veronesi sulla sicurezza e sui vantaggi OGM addirittura contro alcuni tipi di biologico. Trenta anni fa fu creato il grano duro sottoponendo il seme del grano tenero a radiazioni di tipo gamma.

Non ci fu tutta questa pubblicità negativa e oggi non manterremmo una pasta senza grano duro. Concludo :L'unica cosa sensata sono maggiori controlli sul tipo di modifiche genetiche. E quindi nello stesso gruppo rappresentiamo situazioni opposte, una tecnicamente aggiornata e motivata e una invece del vecchio testamento-

### **Consigliere De Michele:**

Al di là degli OGM o di quanto altro, io dicevo di inserire il fatto che il Comune può addirittura, come asserisce il Ministro delle politiche agricole Alemanno, avere il soggetto principale di cui alla legge del 90 n°52, che avrà facoltà disciplinare in materia di valutazione dell'attività agro-alimentare. Quindi noi potremmo adottare una delibera per migliorare i nostri prodotti; praticamente vedere un regolamento chiamato Deco nella quale si menzionano alcuni nostri prodotti. Di OGM non è che non sono d'accordo. Se puntiamo sulla valutazione dei prodotti, sarei più d'accordo, perché mettere un cartello non credo sia la cosa migliore; quindi io punterei sulla valorizzazione dei prodotti. Si può fare una commissione presieduta dal sindaco e un suo delegato un rappresentante del settore agricoltura, un rappresentante dell'artigianato, un rappresentante del commercio, un rappresentante dell'autorità sanitaria competente in materia alimentare, un rappresentante della regione Campania, l'ispettorato dell'agricoltura di Ariano Irpino, nel rispetto del settore alimentare e dei consumatori. La suddetta commissione approverà e disciplinerà un regolamento che sarà vincolante per la concessione delle deleghe. Oggi in Italia ci sono 197 comuni che hanno adottato la suddetta certificazione. Allora perché non ci adeguiamo anche noi? Io propongo questa cosa. Abbiamo anche un regolamento, come istituirlo se eventualmente lo possiamo allegare.

### **Consigliere Bevere:**

Anche io per la verità ,come diceva Luigi Franza non capisco e mi adegua, non capisco nel senso che ho delle idee in merito a questa questione. Ho preso questa cartina in prestito da Antonio, dove ci sono 17 regioni in rosso, più o meno in rosso a seconda di chi ha ottemperato con normative regionali ad avere regolamentazione più incisiva a differenza di altre meno incisive. Ci sono però 4 regioni: la Valle D'Aosta, la Lombardia, la Calabria e la Sardegna che hanno adottato l'OGM. Questo fatto mi fa credere non nella superficialità di chi si è avvicinato senza conoscere a fondo la natura della questione che è complessa, ma va oltre a quelli che possono essere i ragionamenti di parte, perché magari posso dire mi adegua, però va fatto un ragionamento più sensibile non ai nostri problemi, ma a quelli che sono i problemi della fame nel mondo, a quelli che saranno i problemi, fra dieci anni, di un miliardo e mezzo di popolazione in più, poiché siamo cinque miliardi e mezzo arriveremo a circa sette miliardi di persone, tre quarti dei quali sono malnutriti. Noi quindi possiamo in qualche maniera avvicinarci alla valorizzazione dei nostri prodotti e mi pare evidente che deve essere così. Ricordo che ad una riunione si parlò con il ricercatore De Fezio che diceva: in fondo quello che mangiano gli animali l'80% è dell'OGM, quindi in ogni caso il latte e tutti i derivati da questo trattamento vengono in qualche misura ingeriti da noi altri. D'altronde io mi chiedo Antonio: i prodotti cosiddetti naturali che sono ricchi di antiparassitari, tutto quello che la scienza fino ad oggi può inventare per dare un cibo migliore alle nostre tavole comunque in qualche maniera contaminato o taroccato per certi aspetti da quello che è un'esigenza o una necessità quella di trattare gli alimenti. Oggi l'OGM fa paura perché oggettivamente lascia un po' perplesso; io mi mangio qualcosa geneticamente modificato. A questo punto io mi fermo perché non capisco, non so che significa manipolare geneticamente un prodotto alimentare, fino a che punto ci si può spingere a effettuare questa manipolazione e fino a che punto è utile alla popolazione o può tornare utile a chi dice con delle giustificate paure io l'OGM non lo voglio, io a casa mia possibilmente non ce lo

voglio però questo non giustifica o meglio non deve essere un ragionamento per dire che gli altri sbagliano. Può darsi che commettono qualche errore di valutazione, per cui la situazione va affrontata anche in questo Consiglio Comunale Antonio pazientemente ha voluto questa discussione in quanto seria, e il nostro territorio è prevalentemente dedito all'agricoltura e dire oggi vogliamo un OGM sul terreno, insomma, Antonio Lo Conte ha fatto delle valutazioni coraggiose e se queste domani dovessero uscire sul giornale qualcuno dirà che lui produce OGM e questo non è. Lui ha fatto una osservazione di un imprenditore che sta sul mercato e dice: guardate, non è che possiamo bloccarci rispetto ad un progresso che porterà inevitabilmente a trattare i cibi in questa maniera,

perché c'è necessità. Allora, per quanto riguarda la questione nostra, sono d'accordo con Antonio, però ho dei giustificati motivi per dire che chi la pensa diversamente da noi ha i suoi buoni motivi.

## **Si allontana il cons. Bevere: Presenti 17**

### **Consigliere De Pasquale:**

Io direi comunque di prendere con maggiore attenzione questo argomento che è basilare e che può riguardare il futuro non dico nostro ma quello dei nostri figli. Si è partito da un assunto quando si è voluto sponsorizzare gli organismi modificati geneticamente cioè che la popolazione nel 2050 dovrebbe raddoppiare e arrivare a 11 miliardi di abitanti, e con l'attuale produzione non sarebbe possibile sfamare tutti, poiché già oggi è difficile. Da questo assunto alcuni hanno detto che sarebbe giustificato fare queste operazioni di modifiche genetiche perché alla fine si riescono a produrre beni che riescono a sopravvivere al freddo e a tante altre cose e quindi potremo sfamare la popolazione, perché questo dà alcuni vantaggi come ad esempio che le piante sarebbero più resistenti. Queste, però sono motivazioni molto futili rispetto a quello che allo stato attuale sono i rischi ai quali stiamo andando incontro e i rischi sono numerosi, cioè sono di natura etica poiché si mutano i geni, ma ci sono rischi tipo di inquinamento chimico, d'inquinamento genico, di effetti allergici, tossici alcuni dei quali sono stati già riscontrati. C'è l'incognita sull'impatto della salute di proteine che noi come esseri umani non abbiamo mai assunto e non sappiamo che tipo di reazione potremmo avere quindi queste sono motivazioni già forti per dire: ragioniamo e fermiamoci. Poi rispetto a queste operazioni non c'è un quadro normativo relativo alla ricerca, alla produzione, al commercio; chi è che deve controllare, con che mezzi deve controllare? Quindi ci sono una serie di problemi che si pongono all'attenzione della popolazione in genere. Clonare l'essere umano non sta bene, io non voglio essere clonato, come opposizione mi candido per il prossimo ciclo a fare la maggioranza. Allora che cosa sta succedendo, che stiamo discutendo di adozione di organismi transgenici per scopi alimentari di cui ancora non sono chiari gli effetti sulla salute dell'uomo e sull'ambiente? Allora se tutto ciò ancora non è chiaro, io dico di fermarsi e senza fretta, che la ricerca continui per dare più garanzie a quello che può essere il nostro futuro. Detto questo sui rischi forti, sulla ricerca, che non si sa che dovrebbe controllare, che ruolo potrebbe avere per l'Unione Europea, che cosa può avere una singola nazione: ma anche l'aspetto economico dei paesi del mediterraneo dell'Italia e della Campania in particolare sarebbe dirompente perché questo tipo di trasformazione genetica di coltivazioni di campi va bene solo in alcune parti del mondo come negli Stati Uniti, in Canada, in Cina, nei paesi dell'est perché hanno territori che permettono di fare un'agricoltura molto intensiva e di ottenere risultati anche a costo bassissimo. In Italia e in Campania noi abbiamo produttori agricoli che hanno una superficie molto limitata da coltivare e oltretutto sarebbero schiavi e alla mercè di coloro che poi a monte hanno preso anche il brevetto di questo tipo di discorso. Quindi il problema è di rischio e di aspetto economico; duemiladuecento paesi d'Italia su ottomila già si sono avviati in questo percorso e hanno detto no alla manipolazione genetica, in Campania ce ne sono circa 190 e allora anche noi potremmo fare uno sforzo, in considerazione di tutte queste diversità che noi abbiamo. Oltretutto in Campania siamo stati nella nostra zona classificati come prevalenza rurale e Culturale, quindi se noi andiamo a coltivare roba transgenica, ma che cosa dobbiamo dare più di cultura ai nostri abitanti e a chi ci deve venire a vivere o vuole essere ospite nostro? Allora noi dovremmo fare in modo di dire no a questi organismi modificati geneticamente, possiamo approfondire dando così già oggi con un ordine del giorno, dare indirizzi all'amministrazione perché si ponga il problema di dire no a questi organismi e quindi

adottare tutte le misure cautelative per vedere sul territorio che sta succedendo e per bloccare queste iniziative. Se la delibera non può essere effettuata oggi, mettiamo qualcuno, una commissione che sia orientata verso questi termini; perché non fare una delibera ad Ariano che sia libera da questi organismi secondo me vuol dire che abbiamo fatto un passo indietro, perché il territorio si basa su prodotti DOC e siamo in una fase storica dove sta prevalendo tutto quello che è genuino, che è qualità della vita. Io personalmente su questo argomento mi sono appassionato perché nel momento che ho aderito alla Margherita ho costituito insieme all'amico Bongo un circolo che si chiama Agenda Ventuno Locale, caro Sindaco, che io avevo messo nel programma del centro sinistra e che lei successivamente in una postilla piccola ha messo anche lei nel suo programma.

Però di questa Agenda Ventuno Locale nessuno ne parla e nessuno riesce ad andare oltre per capire che cosa potrebbe succedere in questa, noi l'abbiamo fatta come circolo daremo la possibilità di capire meglio che è uno sviluppo sostenibile e va a vantaggio di quelle popolazioni attuali. Noi a questo punto ci adopereremo e anche in questo senso siamo favorevoli all'ordine del giorno proposto da Ninfadoro.

### **Il Sindaco:**

Io espongo una posizione che non deve vincolare nessuno, abbiamo detto libertà di coscienza su questo ordine del giorno. Esprimo la mia opinione e vorrei leggere alcune battute di un'intervista di Luigi Umberto Veronesi, che è sicuramente l'oncologo italiano più importante, nel settore della ricerca sui tumori, nella lotta contro il cancro, ex Ministro della Sanità degli ultimi governi del centrosinistra; doveva essere candidato anche a Milano come Sindaco del centrosinistra. Lui dice: Prof. perché tanta ostilità contro gli OGM?, voglio dire che in giro c'è tanta ignoranza. Noi i cibi con gli OGM li mangiamo da oltre trent'anni. Un esempio? Gli spaghetti derivano dal grano duro o creso, un prodotto geneticamente modificato; non mi risulta che milioni di italiani abbiano denunciato patologie per aver mangiato la pasta. Nel procedimento di manipolazione genetica non si fa altro che aggiungere caratteristiche utili alla pianta, ma la base del prodotto rimane invariata. Altra domanda: perché allora la paura nei confronti dei cibi transgenici?, deriva dall'assoluta ignoranza in materia, penso a ciò che è accaduto in Piemonte, 100 ettari di mais mandati al rogo, solo perché quelle piante possedevano lo 0,1 per mille di ipotetico OGM e nessuno si cura di dire che è pericoloso tutto il mais non geneticamente modificato. Ai miei figli ho detto di non mangiare più la polenta, perché potrebbe essere cancerogena. Nessuno dice che il mais tradizionale, prodotto nelle nostre pianure, è attaccato dalla piralide, un insetto che scava minuscole caverne nei chicchi e nelle pannocchie, favorendo il formarsi della *Spergillus planus*, una muffa che produce l'aflatossina, potentissimo cancerogeno. Lo scorso anno è stato molto caldo, ma nessuno ha gettato il mais; al contrario è stato macinato e dato agli allevamenti. In concreto quali rischi corre il consumatore? Le aflatossine sono mutagene, e attraverso passaggi vari arrivano all'organismo umano, non solo attraverso la polenta ma anche nel latte, a questo proposito alcuni mesi fa sono state sequestrate 200 tn di latte che conteneva dosi elevatissime di aflatossina, ma nessuno lo dice, il che significa che fino al giorno prima i bambini lo bevevano tranquillamente. È una situazione sotto i nostri occhi, ma nessuno fa niente e nessuno ha il coraggio di affermare che con le piante OGM, la piralide non esisterebbe più, una soluzione banalissima come dimostrano i 200 milioni di ettari di mais geneticamente modificati e coltivati in tutto il mondo. Insomma nonostante la demonizzazione, gli OGM sarebbero gli unici prodotti davvero garantiti? E' così, sono il futuro dell'umanità e in molti casi risolverebbero malattie specifiche come il golden druse per la cecità, mezzo mondo ha deciso intelligentemente di affidarsi agli organismi geneticamente modificati. Da noi invece c'è un atteggiamento quasi terroristico, irrazionale che rischia di farci tornare al periodo dell'oscurantismo e a tesi antistoriche. C'è un altro passaggio che vorrei leggere, questa volta del pesto cancerogeno cioè il pesto prodotto con piante di basilico giovani. E' sicuramente cancerogeno; che cosa bisognerebbe fare? dice l'articolaista, bisognerebbe vietare l'uso del pesto nei piatti, ma sappiamo bene che ci sarebbe una rivoluzione, il miglior pesto è quello che contiene più quantità di questa sostanza E' proprio questa sostanza che fa la differenza. Spesso la genuinità è promossa e sostenuta solo perché significa business. Notiamo come i nostri ministri dell'agricoltura siano sempre una delle forze più

conservatrici del governo. Una posizione intelligente sarebbe quella di bocciare il pesto DOC e usare il basilico adulto, ottenendo un pesto meno buono ma salutare. Qui ognuno è libero di votare quello che crede; però su queste posizioni che sono chiaramente posizioni ideologiche sarebbe il caso di andarci un po' cauti. Altro discorso è il problema dell'agricoltura locale, di come vogliamo fare per rilanciare l'agricoltura locale, di come dobbiamo fare per smaltire il problema di latticini che non si vendono più per il problema della discarica e via; ma non è sicuramente mettendo il cartello "Benvenuti ad Ariano Irpino paese OGM free" che noi risolviamo il problema dell'agricoltura, e il controllo che andrebbe fatto. Non so poi chi dovrebbe controllare sul territorio locale la presenza o meno del territorio locale.

### **Consigliere Ninfadoro:**

Leggendo l'intervista, il Sindaco richiama le parole di Veronesi, però dispiace quando Veronesi pone la questione su un fatto di ignoranza. Dire che la Coldiretti, la CIA, il mondo intero dell'agricoltura, 15 regioni dell'Italia, 2200 comuni sono tutti ignoranti, consigliereerei a Veronesi di ponderare e pesare le parole. Rispetto le sue autorevolissime considerazioni e convinzioni, ma di pesare bene le parole perché in questo caso sta offendendo anche un ministro della repubblica.

### **Assessore Cusano;**

Antonio Ninfadoro ha chiarito la posizione sull'argomento, che non è una posizione politica. Ha fatto bene a chiarire, altrimenti ci creava qualche difficoltà, perché la proposta che viene dalla Coldiretti è una proposta che c'è stata sollecitata anche a noi 5/6 mesi fa. Noi l'abbiamo per un attimo messa da parte, si è voluto riflettere per capire anche nella nostra regione, gli altri comuni come si muovono in merito, visto che a distanza di mesi e per quello che mi risulta nella provincia di Avellino quasi nessuno dei comuni ha deliberato. Io devo dire per quello che mi riguarda, per quello che rappresento e vorrei fare anche un po' di chiarezza. Parlare di Ogm, parlare di agricoltura, dell'Italia intera, della Svizzera è sicuramente importante ma l'indirizzo che questa Amministrazione deve dare è un indirizzo che riguarda soprattutto il proprio territorio. Non posso dire che avere Ogm significa non avere sicurezza, avere la preoccupazione, ma nello stesso tempo mi sento di dire che questo territorio si può mettere nelle condizioni di parlare di Ogm ma per diversi motivi. Bisogna capire cosa significa Ogm e che significa fare Ogm nel nostro territorio. Dov'è l'agricoltura? Che tipo di agricoltura abbiamo nel nostro territorio, e quale mercato c'è? Perché questo è il punto più importante che noi ci dobbiamo chiedere, perché fare Ogm significa espressamente fare una proposta di mercato e dato che noi non siamo competitivi con nessun tipo di mercato, perciò io dico bisogna che ci chiariamo su questo punto, perché è importantissimo. Credo che in questo nostro territorio parlare di agricoltura sta a significare parlare di prodotti tipici, di tipicità, di qualità del prodotto. Parlare di tipicità e di qualità non è possibile con Ogm, altrimenti ci contraddiciamo. Però anche qui con delle preoccupazioni perché le zone interne sono purtroppo messe nelle condizioni in cui si trovano. Abbiamo una regione e lo dobbiamo dire perché facciamo tutti i giorni politica e aspettiamo, ecco abbiamo visto pochi giorni fa il caso dei pomodorini di collina, parlando delle zone interne di Ariano e di Montecalvo. Modificare nel nostro territorio, non è possibile perché il nostro clima è diverso da quello degli altri territori. Parlare di agricoltura e parlare di quello che può interessare al mercato sono due cose distinte e separate. Credo che l'intervento reso dal senatore Franza per conto di Antonio Lo Conte è un intervento che riguarda gli imprenditori e il mercato. Dato che noi non abbiamo cosa offrire al mercato dobbiamo salvaguardare il nostro territorio, attraverso la Provincia e la Regione avere quel marchio di prodotti tipici e di qualità, che possono dare la possibilità ai nostri imprenditori agricoli di sopravvivere. So quali potrebbero essere i cambiamenti se stasera questo Consiglio decidesse per l'Ogm. Credo che andremo a dare un'indicazione sbagliata ai nostri imprenditori agricoli e ritorneremo indietro di parecchi anni. Invece ritengo, questo è un appello che faccio a tutto il Consiglio, che non è una proposta che viene presentata dall'opposizione o nello specifico dal consigliere Ninfadoro ma una proposta che viene presentata dal Consiglio e chiedo al Consiglio di dire no all'Ogm.

## **Presidente Mastandrea**

Procediamo alla votazione.

Ci sono due proposte che sono state fatte. La proposta del consigliere Ninfadoro di istituire questa tabella che protegge un pò la città di Ariano.

## **Consigliere Ninfadoro:**

Il Consiglio Comunale delibera di dichiarare il Comune di Ariano un comune libero da produzioni geneticamente modificate, di affiggere sotto i cartelli di ingresso del paese questa scritta di vietare

sul territorio comunale la sperimentazione e la coltivazione, l'allevamento di organismi geneticamente modificati, di creare un apposita Commissione Comunale composta inizialmente, poi vediamo da chi ,che potrà essere in futuro allargata ad altre figure quindi anche alle associazioni ricreative per perseguire i seguenti obbiettivi.

## **Mastandrea:**

Questa è la proposta che viene riformulata dal consigliere Ninfadoro. Poi c'era la proposta del Consigliere De Michele.

La proposta del Consigliere De Michele era dell' istituzione di un regolamento comunale che a fronte della proposta Ninfadoro, si contrapponeva con l'istituzione di un progetto che ha ormai una caratura nazionale denominato DECO(denominazione comunale di origine) che invece ha un altro tipo di valutazione e di impatto che riguarda la valorizzazione delle attività agro-alimentari tradizionali locali attraverso l'istituzione di un albo Comunale nel quale dovrebbero confluire tranquillamente tutte le aziende. In particolare l'azione del Comune si manifesta dall'indagine conoscitiva diretta di individuare l'esistenza di originali caratteristiche produzioni agro-alimentari e loro tradizionali lavorazioni e confezioni che a motivo della loro rilevanza siano meritevoli, di evidenza pubblica e di promuovere la protezione nelle forme previste dalla legge al fine di garantire il mantenimento della loro qualità attraverso l'istituzione di un albo comunale delle produzioni agro-alimentari e di un registro DECO. Questa era la proposta che veniva formulata che oltretutto aveva chiesto di allegare e di fare approfondire dall'apposita commissione un approfondimento che è stato richiesto anche dal Consigliere De Pasquale nel suo intervento che si è dichiarato disponibile anche a non votare e a rimandare ad un approfondimento l'argomento.

Queste sono le due proposte. C'è la proposta del Consigliere Ninfadoro e quella del Consigliere De Michele..

La proposta che era all'attenzione del Consiglio Comunale la leggo nella sua interezza:

Il consiglio comunale impegna il Sindaco e la Giunta 1) a dichiarare il territorio comunale libero da OGM nel rispetto del principio di precauzione e nelle more della messa a punto di idonei protocolli di sicurezza che sulla base degli indirizzi comunitari, disponga la valutazione su scala locale dei rischi relativi all'impatto dell'emissione deliberata nell'ambiente di organismi geneticamente modificati e dei rischi relativi all'impatto sui sistemi agrari e naturali.

2) A controllare o far controllare che le attuali sperimentazioni avvengano nel rispetto delle norme vigenti ed in particolare della normativa comunitaria sull'uso confinato di OGM e del decreto legislativo 8 luglio 2003 n°224 concernente l'emissione deliberata nell'ambiente di OGM.

3) Ad impegnarsi per la tutela del consumatore individuando lo scopo, gli strumenti necessari ad un processo di identificazione degli elementi interessati da tecnologie transgeniche e di conoscenza della reale provenienza dei prodotti OGM.

4) A mettere in atto ogni intervento di competenza dell'amministrazione sul controllo degli alimenti agricolo- forestali e di allevamenti prodotti dal territorio.

5) Ad avviare una serie di campagna informativa a tutti i livelli sugli alimenti biologici e di qualità, sull'importanza di una sana ed equilibrata alimentazione, sui rischi connessi al consumo di alimenti contaminati con particolare riguardo agli OGM e alla loro diffusione nell'ambiente.

6) Ad informare, attraverso incontri, i produttori presenti sul territorio sui rischi, sull'utilizzo di prodotti geneticamente modificati nella filiera produttiva e i rivenditori di alimenti sugli attuali obblighi di etichettatura relativi ai prodotti contenenti OGM.



7) A creare un tavolo di intesa tra produttori, industrie di trasformazione e distribuzione nel settore alimentare al fine di valorizzare le possibilità alternative che si creano sul mercato dei prodotti di origine e naturali.

8) Ad invitare le aziende produttrici di pasti e derrate alle mense pubbliche, a dichiarare formalmente il non utilizzo di alimenti contenenti OGM e a prevedere l'inserimento di una specifica clausola vincolante in tal senso in occasione delle varie gare d'appalto di ogni mensa pubblica.

9) A richiedere al governo un impegno per un controllo maggiore sui prodotti da semina per la possibile presenza di Ogm, una valorizzazione dei prodotti di origine, naturali e locali.

Far sì che le procedure di autorizzazione e sperimentazione in campo aperto di OGM prevedano la richiesta di parere dell'autorità amministrativa locale e sia di resa di pubblico dominio.

10) Ad interessare la regione dei Comuni presenti nel territorio circa gli orientamenti assunti dall'Amministrazione Comunale sull'argomento OGM verificando altresì la disponibilità di tali enti a collaborare per il raggiungimento degli obiettivi sovresposti.

11) A richiedere all'Unione Europea che la Pac sia caratterizzata da una valorizzazione della qualità dei prodotti non modificati geneticamente sviluppando la ricerca sul patrimonio naturale esistente in Europa.

12) A ritenere la libera scelta tra agricoltura convenzionale, agricoltura biologica e agricoltura transgenica inconciliabile con la fissazione a livello comunitario di soglie di tolleranze per la presenza di Ogm nelle sementi, negli alimenti destinati all'alimentazione umana ed animale.”

Questo provvedimento della Coldiretti mi sembra in linea con la normativa, con la legislazione nazionale quindi non vieta nè ricerca nè altro; logicamente promuove, fa sì che l'amministrazione si possa impegnare a promuovere una promozione;

Voglio sapere se la proposta della Coldiretti è all'ordine del giorno, se quella di De Michele deve essere ritirata, la ritira e verrà posta all'attenzione della commissione per l'istituzione di questo albo comunale e per il Deco.

Per dichiarazione di voto dò la parola al Consigliere Santoro:

### **Si allontana il cons. Franza: Presenti 17**

Consigliere Santoro

Come gruppo della Margherita siamo favorevoli ad adottare questo deliberato anche in base a quello che ha già espresso il Consigliere De Pasquale, come gruppo. Mi preme di sottolineare e riprendere per dar forza a questo voto la dichiarazione dell'Assessore Cusano. Noi siamo un Comune che non abbiamo necessità di tanta produzione. Il problema degli Ogm non è un problema nostro è un problema che si stanno ponendo i grossi paesi che hanno necessità di grosse quantità di produzione, come la Cina, l'America, il Canada. Noi come territorio e come paese, dobbiamo difendere un'identità territoriale, dobbiamo difendere l'identità di un prodotto. Oggi andare a dire che siamo favorevoli viceversa all'Ogm mi sembra un pò una forzatura anche rispetto alle politiche che si stanno seguendo e al tempo stesso mi aspetto da qui a breve una discussione per valorizzare i nostri prodotti tipici. Andiamo nel tutelare il nostro prodotto, mettiamo in campo un'azione di promozione dei nostri prodotti.

**Il Cons. Nisco:** rileva che gli OGM sono presenti sul territorio comunale da oltre 10 anni e che la lotta deve essere fatta contro gli anticrittogamici

**Mastandrea**

Chiedo ai consiglieri di votare sulla proposta della Coldiretti.

## **IL CONSIGLIO COMUNALE**

Vista la proposta della Col diretti;

Con n. 6 voti favorevoli e n. 10 contrari espressi mediante votazione palese nominale con il sistema elettronico in dotazione

### **DELIBERA**

Di non approvare la proposta di deliberazione.

*A.F.*



*Di quanto sopra si è redatto il presente verbale che, previa lettura e conferma, viene sottoscritto:*

*Il Presidente del Consiglio  
Giuseppe Mastandrea*

*Il Segretario Generale  
Francesco Pizzillo*

---

---

*per copia conforme ad uso amministrativo*

*Ariano Irpino lì.....*

*Il Segretario Generale*

---

---

**CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE**

*Copia della presente deliberazione, giusta dichiarazione del Messo Comunale, è stata pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune dal ..... e vi rimarrà fino a tutto il quindicesimo giorno successivo.*

*Il Messo Comunale*

*Il Segretario Generale*

*Ariano Irpino lì \_\_\_\_\_*

---

---

**ESECUTIVITA'**

*La presente deliberazione è divenuta esecutiva per:  
- decorrenza dei termini ai sensi dell'art.134, comma 3 del D.Lgs. 267/2000;  
- ai sensi dell'art. 134, comma 4 del D.Lgs. 267/2000;*

*Dal Municipio, lì .....*

*Il Segretario Generale*